

peppe_nardo

info@giuseppenardoanni.it

Inviato il [30/06/2011 alle 13:05](#)

grazie walter per il commento, la penso esattamente come te!
Spero di risentirti presto

Inviato il [30/06/2011 alle 10:45](#)

walter

waltersan64@gmail.com

Una sera, ospite a casa di amici, si parlava di possibili catastrofi legate al 2012. Ognuno dei invitati parlava di kit di sopravvivenza, di equipaggiamento tattico, di scorte alimentari e, visto che rimanevo muto, alla fine mi chiesero: "Tu cosa pensi di fare per proteggere te e tuo figlio?" Risposi che in caso di onda anomala, di pioggia di fuoco, di meteorite gigante, sarei salito sul terrazzo di casa, avrei preparato un buon tè verde ed avrei atteso l'evento assicurando mio figlio: "Teniamoci pronti. Stiamo per passare ad un'altra esperienza". "Ma allora vuoi morire!!!" mi dissero.

La paura non permette di comprendere che tutto quello che inizia, poi finisce. E si passa ad altro.

walter

Inviato il [27/06/2011 alle 18:30](#)

Siamo pronti? Direi proprio di no, e sarebbe difficile immaginare il contrario in un paese nel quale la tendenza viene fatta dai reality show e dalle ultime notizie sui movimenti vacanzieri dei Vip.

Parlare però della situazione italiana sarebbe troppo facile, il vero problema è a livello globale, così come a livello globale operano i vari responsabili di questa incredibile disinformazione. Viviamo in un sistema che funziona in pratica come una vera e propria gabbia dentro la quale ci dibattiamo giorno dopo giorno ma dalla quale, allo stesso tempo, non abbiamo alcuna intenzione di uscire. E' una gabbia che hanno progettato su misura e che, in seguito, noi stessi abbiamo costruito. Per quale motivo? Le risposte potrebbero essere molteplici...paura di quello che si aspetta fuori, paura della realtà, bisogno di non pensare, non credere, non vedere. Costretti come siamo a dover sopperire ad un sempre più pesante quotidiano, non abbiamo più il tempo per renderci conto della pericolosa discesa nella quale stiamo non soltanto scivolando ma addirittura rotolando. "Qualcuno", poi, contribuisce con grande interesse a rendere sempre più insostenibile questo quotidiano e, di contro, ad impedirci di pensare, riflettere. Le cose stanno cambiando, l'universo è in continua mutazione e non sembra più rispettare le antiche regole (ammesso che queste siano mai esistite), il nostro sistema solare fa i "capricci" e noi continuiamo a ferire e manipolare un pianeta che, nonostante tutto, ha continuato ad ospitarci. Quale il risultato di tutto questo? Governi, privati e logge di potere sempre più ricche contro cittadini sempre più smarriti e impreparati.

In Italia si preferisce parlare d'altro, quasi il nostro paese non appartenesse al resto del mondo, ma a ben pensarci questo è un male comune, un comune ed errato sentire; fino a quando non inizieremo ad osservare anziché guardare, ad aprire i recinti della nostra piccola realtà e accorgerci che non esiste più il confine personale ma una concezione globale dell'esistenza, fino ad allora tutto sarà vano e continueremo a costruire ancora nuove gabbie, con il beneplacito di chi tiene saldamente in mano chiavi e lucchetti.

Roberto La Paglia

robertolapaglia@interfree.it